

Educazione linguistica

italiano

Ascoltare responsabilmente

Linea guida condivisa. Progettare progettarsi.

Compito unitario in situazione. Compilare un questionario sulle condizioni per un ascolto maturo e una tabella sinottica sui "nemici" ed "amici" dell'ascolto; approntare una sintesi collettiva dialogata da formalizzare in uno scritto cui attenersi.

Obiettivi formativi. L'alunno:

1. ascolta testi prodotti e letti da altri in situazioni scolastiche, riconoscendone nelle linee essenziali fonte, scopo ed argomento;
2. scrive con sufficiente sicurezza testi ripilogativi (questionari, tabelle) sulla base di modelli sperimentati;
3. stabilisce relazioni fra campi del discorso e forme testuali.

Attività laboratoriali. L'Ua, nell'arco di tempo di 11 ore circa, prospetta tre ineludibili snodi didattici:

- risposta individuale ad un questionario incentrato sui requisiti dell'ascolto ottimale;
- completamento di gruppo di una tabella comparativa riguardante i fattori positivi e negativi che influenzano la fase ricettiva della comunicazione orale;
- negoziazione di classe delle suggestioni emerse sul tema con stesura scritta (sintetizzata in un cartellone da esporre) delle "norme d'aula" cui attenersi nella fase dell'ascolto.

Fase 1. Il docente introduce l'attività evidenziando come l'ascolto sia una premessa assolutamente necessaria per vivere appieno il rapporto con il mondo che ci circonda e per apprendere nell'ambito scolastico; oggi è particolarmente importante sviluppare questa abilità poiché i messaggi sono caratterizzati dalla velocità delle nuove tecnologie (internet, cellulari) e richiedono una maggiore attenzione, per una comprensione non superficiale. L'ascolto, contrariamente a quanto si crede, non è poi soltanto un "fattore sonoro" ma richiede in un interlocutore responsabile la capacità di capire, "decriptare", a volte solo intuire quello che una persona ci trasmette (spesso involontariamente) attraverso l'atteggiamento corporeo, il modo di esprimersi o, ancora, l'abbigliamento.

L'insegnante sottolinea (30 minuti per la presentazione dell'oggetto didattico) la differenza fra *ascoltare* (prestare la propria at-

tenzione a chi parla e ai contenuti espressi) e, semplicemente, *sentire* (l'azione meccanica della percezione di suoni o rumori, senza desumerne significati a causa di un'attenzione distratta).

A questo punto legge un estratto testuale¹ (in 10 minuti) che descrive un personaggio singolare; quindi rivolge agli alunni le seguenti domande:

1. Hai notato variazioni di voce durante la lettura? In quali punti? Motiva la tua risposta;
2. Con quali gesti è stata accompagnata la lettura del brano? Quali effetti essi hanno prodotto?

Le risposte consentiranno di verificare in via preliminare la qualità dell'attenzione di classe e la profondità della ricezione (ed elaborazione) orale delle tematiche veicolate (1 ora ulteriore).

Fase 2. L'insegnante consegna successivamente, per la compilazione individuale, un questionario relativo ai presupposti di

un ascolto attivo; assegna per il compito 30 minuti e imposta il testo entro la *Tabella 1*, per quantificare statisticamente le risposte fornite

La tripartizione nell'esito è conseguente: una maggioranza di *frequentemente* certifica il buon ascoltatore, di *qualche volta* un ascoltatore medio che saltuariamente è affetto da distrazione, di *quasi mai* un ascoltatore disattento.

L'insegnante ritira gli elaborati e ne valuta individualmente la veridicità (attraverso riferimenti al vissuto del discente) e, soprattutto, l'analitica rispondenza all'obiettivo principe (educare l'ascoltatore al concetto di responsabilità relazionale), predisponendo gli alunni maggiormente in difficoltà all'apprendimento successivo (1 ora e mezzo di tempo per il dialogo personale).

Fase 3. Il docente divide la classe in gruppi di 5 elementi per consentire una graduale approssimazione all'attività collettiva che funge da consuntivo e insieme permette ai singoli una prima applicazione delle acquisizioni maturate.

Facilita poi la compilazione della *Tabella 2* (2 ore), chiedendo inoltre di aggiungere altre sette caratteristiche per ogni colonna e di spiegarne le motivazioni, anche in prospettiva della discussione conclusiva.

Tabella 2 - L'ascolto

Amici	Nemici
motivazione	pregiudizi
competenze	istintività
strategie...	distrazione...

Tabella 1 - Sei un buon ascoltatore?

	Frequentemente	Qualche volta	Quasi mai
1. Ti informi sul significato dei termini che non conosci?			
2. Mentre ti parla, guardi negli occhi il tuo interlocutore?			
3. Ti distrai mentre qualcuno ti parla?			
4. Ti capita di fingere di ascoltare?			
5. Anche se non sei interessato ti sforzi di concentrarti?			
6. Oltre al contenuto del messaggio presti attenzione anche a gesti, espressioni del viso e postura di chi ti parla?			
7. Ti interessa capire un punto di vista diverso dal tuo?			
8. Ti accorgi che le parole hanno sfumature diverse di significato a seconda delle persone?			
9. Quando ascolti ti trattiene dall'intervenire, giudicando o criticando?			
10. Riesci a concentrarti nel riconoscere i rumori?			

A scopo esemplificativo, il docente chiarifica la modalità dell'esplicitazione di senso richiesta attraverso l'analisi delle sei voci introdotte:

- *motivazione* (cogliere i significati delle parole ascoltate in vista di uno scopo);
- *competenze* (possedere un lessico e un bagaglio di conoscenze adeguati, riconoscere l'intento dell'interlocutore, distinguere informazioni principali e secondarie);
- *strategie* (chiedere la spiegazione di un termine non compreso o sconosciuto, preparare in anticipo l'ascolto con domande e mediante la raccolta mirata di informazioni, preparare griglie o prendere appunti);
- *pregiudizi* (gli ostacoli che ci impediscono di avviare un ascolto efficace: paese di provenienza, caratteristiche fisiche, modo di vestirsi);
- *instintività* (l'incapacità di controllarsi che non permette di garantire la continuità dell'ascolto);
- *distrazione* (la mancanza di concentrazione che è anche scarsa sensibilità verso colui che ci sta parlando).

Si aggiunge la possibilità di arricchire con episodi personali le specifiche introdotte da ogni gruppo.

Fase 4. In circa un'ora, i referenti comunicano alla classe l'esito del lavoro e alla lavagna, sotto la conduzione del docente, negoziano e trascrivono i dieci stimoli e i dieci limiti per un ascolto responsabile. Raccomandando di tenere presente questi suggerimenti, il docente stesso mantiene la divisione in gruppi e in 30 minuti delinea l'approccio metodologico al dialogo ultimativo di classe:

1. *Perché ascoltare:*
 - a. Per informarmi;
 - b. Per imparare;
 - c. Per divertirmi;
 - d. Per conoscere le opinioni degli altri;
2. *Come ascoltare?*
 - a. Prima ci si informa sull'argomento, si preparano domande e ci si pone uno scopo;
 - b. Mentre si ascolta si presta attenzione evitando di interrompere, si coglie l'essenziale del messaggio, si memorizza il contenuto e generalmente si collabora con chi parla;
 - c. Dopo si ricordano i dati essenziali e si utilizzano le informazioni anche a distanza di tempo.

Avendo assegnato ai gruppi mezz'ora per arricchire di esempi questi lineamenti, con la guida del docente viene impostata una condivisione orale di classe (circa 90 minuti) che giunga ad una sintesi delle stimolazioni tematiche e di metodo. Inte-

grando questi due vettori (quello precedentemente trascritto alla lavagna e quello desunto da quest'ultimo snodo didattico) si giunge alla creazione collaborativa di un cartellone, che verrà stabilmente appeso in classe fungendo da punto di riferimento, in cui (anche cromaticamente e figurativamente) si arricchiscono con porzioni del vissuto discente le selezionate dieci voci (cinque da perseguire e altrettante da evitare) concernenti l'ascolto ottimale (circa 2 ore).

Verifica, valutazione, monitoraggio.

Monitoraggio e valutazione *in itinere* sono costanti, il docente osserva e valuta:

- l'ascolto attivo verso la tematica proposta, la pertinenza/creatività degli interventi di chiarimento, l'originalità e l'attenzione individuali nell'integrare le notazioni apprese con i quesiti riguardanti la resa pragmatica del breve testo di lettura docente (nella fase 1);
- l'applicazione e la serietà personali nello svolgimento del questionario relativo ai prodromi dell'ascolto e, nel colloquio con l'insegnante, la capacità di elaborare creativamente all'insegna del proprio vissuto i dati statistici o di riflettere in prospettiva alle lacunose risposte date a fronte dello scopo prefissato (nella fase 2);
- la rispondenza di gruppo alle direttive fornite attraverso la facilitata tabella sinottica e, contestualmente, la capacità di *leadership* dei referenti scelti nel motivare i propri componenti valorizzandone le caratteristiche in vista del risultato, infine la ricchezza didattica ed umana nell'ampliare l'elenco di annotazioni e riferimenti mirati a frangenti di vita (attuazione dei processi intermedi entro la fase 3);
- le complementari capacità di analisi (delle suggestioni contenutistiche e metodologiche) e di sintesi (nell'approntare un decalogo da restituire in tabellone iconicamente corredato) dapprima dei referenti e quindi di tutti i discenti e la creatività e collaborazione nel redigere il prodotto che costituisce il coronamento anche relazionale del compito unitario in situazione (configurandosi in tal modo, nella fase 4, l'apprendimento finale).

L'autoriflessione da parte degli allievi riguardo il lavoro svolto è stimolata:

- nella fase 1 con la risposta individuale alle domande inerenti la lettura dell'insegnante;
- nella fase 2 mediante la ricezione filtrata dal docente degli elaborati;
- nella fase 3 per mezzo della personale integrazione (mediata dal gruppo) fra risultanze della tabella sinottica e motivati episodi della propria esistenza;
- nella fase 4 attraverso il contributo individuale alla creazione e quindi compila-

zione del circostanziato ed artisticamente espresso monito di classe riguardante una sviluppata capacità ricettiva.

Si proporranno le seguenti prove di verifica:

- *Primo obiettivo.* Ascolto individuale dell'interrogazione di un compagno di classe con stesura di appunti relativamente a: concetti chiave su cui insiste il docente, eventuale esaustività delle risposte del compagno, aspetti inediti di un argomento emersi durante l'interrogazione, punti importanti non affrontati in essa, infine tono di voce, gestualità ed espressione del compagno. Tali appunti devono essere rielaborati a casa e quindi consegnati all'insegnante (1 ora complessiva);
- *Secondo obiettivo.* Scrittura di un breve testo con caratteristiche definite dall'allunno stesso in base ad abbinamenti di mittente e destinatario forniti dal docente e quindi con enucleazione della tipologia testuale opportuna e del contestuale scopo comunicativo. Le coppie assegnate sono: *madre/figlio che studia all'estero; medico/paziente; giornalista/lettore; tu/un tuo amico; vigile/automobilista; insegnante/genitore.* Tempo di svolgimento 2 ore;
- *Terzo obiettivo.* Prevede il completamento della *Tabella 3* basandosi sulla seguente traccia (2 ore di tempo): *scrivi tre testi secondo le indicazioni seguenti: individua, per ognuno di essi, l'argomento, il destinatario e il registro linguistico:*
 1. *Scrivi una lettera per comunicare a qualcuno che passerete alcuni giorni insieme;*
 2. *Scrivi un appunto sull'agenda per ricordare di restituire i libri in biblioteca;*
 3. *Scrivi la richiesta per ottenere l'autorizzazione all'assemblea di classe.*

Tabella 3

	Argomento	Destinatario	Registro linguistico
Testo 1			
Testo 2			
Testo 3			

Accettabilità: ascolto che permette l'individuazione della fonte, dello scopo e dell'argomento; scrittura corretta nella rielaborazione dei concetti appresi.

Eccellenza: ascolto maturo dei testi veicolati, prodromo ad un riconoscimento ottimale di fonte, scopo ed argomento; scrittura personale e creativa nel rielaborare i concetti appresi; giunzione caratterizzata da originalità fra campi del discorso e forme testuali affrontate.

Gianluca Comincini

¹ K. Mansfield, *Felicità*, in *Tutti i racconti* (trad. it. di M. Hannau), Adelphi, Milano 1984, p. 110.